Anno XXX — Lunedì 7 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Come avviene ogni anno, nell'approssimarsi del Natale non si parla che di pace, e si procura di rappresentare sotto aspetto pacifico qualunque più irritante questione.

Delle tante promesse bugiarde fatte dal governo turco alle potenze europee non una sola fu fi ora mantenuta, ma l'alta sapienza che domina nei ministeri degli esteri dei diversi Stati, si contenta delle note, promettenti le riforme, che vengono diramate dal palazzo imperiale di Costantinopoli. E tanto per dire qualche sciocchezza le agenzie ufficiose si affrettano a telegrafare che non si era mai pensato allo smembramento dell'impero turco!

Lo smembramento e la soppressione dell'impero turco sarebbero l'unica soluzione onesta e umanitaria della questione orientale, e perciò le potenze si sono affrettate a smentirla.

Frattanto i cristiani soggetti allo sgoverno turco vivono in continue angustie e devono sempre temere per la loro vita e per i loro averi, e nell'infelice Armenia migliaia e migliaia di persone d'ogni sesso e età sono trucidate, e coloro che scampano alle immani stragi sono costretti a rifugiarsi nei monti, preferendo le durezze della cruda stagione al contatto degli uomini. Altri poi sono presi e gettati in luride carceri, ove muojono fra torture e fame!

Ma gli uomini di Stato si fregano le mani, contenti d'aver mantenuto l'equilibrio europeo e conservata la pace! Poco importa se per giungere a questo risultato si siano lasciate assassinare numerosissime persone inermi, senza difesa!

Si sono calpestati i più sacri principî di umanità, si è sacrificato l'onore, l'Europa si è dimostrata vile, ma la pace è salva.

La Corte d'Appello d'Alessandria di Egitto ha pronunciato la sentenza che condanna il governo egiziano a reintegrare alla Cassa del Debito pubblico egiziano la somma di L. st. 500,000 prelevate per la spedizione di Dongola.

La Francia e la Russia sono così accontentate, ma nemmeno l'Inghilterra può lagnarsene, poichè non fu potuta impedire la spedizione di Dongola, come era desiderio delle due potenze oppositrici.

I denari per reintegrare la Cassa si troveranno, e l'Inghilterra farà procedere il governo egiziano alla rioccupazione di Kartum e di tutte le provincie equatoriali, e continuerà ad occupare il vicereame del Nilo fino a tanto che crederà opportuno di rimanerci, e l'opposizione della Francia e della Russia non otterrà nessun risultato.

I deputati socialisti francesi hanno provato a loro spese come siano facilmente mutabili gli umori della folla.

La popolazione operaia di Carmeaux che in passato accoglieva con entusiastiche acclamazioni e giurava sul verbo dei deputati socialisti, ora, dopo la fondazione della vetreria cooperativa di Alby, è divenuta loro nemica. Già due volte in recenti occasioni, deputati socialisti *horribile dictu!* dovettero la loro salvezza all'intervento dell'infame polizia!

Il deputato Chauvin che si trovava in arresto e sotto processo per avere preso parte alle dimostrazioni socialiste di Carmeaux, fu rimesso immediatamente in libertà in seguito al voto della Camera che non ne confermava l'arresto.

Alla Dieta germanica si sta discutendo il bilancio preventivo per il 1897. Vi si propone un aumento nelle spese per la marina da guerra. Quest'aumento è combattuto non solamente dai socialisti e dai democratici, ma anche dal centro. Se l'aumento sarà respinto è probabile che l'imperatore sciolga la Dieta.

Desta molta sensazione il processo giornalistico che si sta ora discutendo a Berlino contro i pubblicisti Leckert, Lutzow ed altri.

I fatti imputati ai giornalisti traggono origine dal brindisi che l'imperatore di Russia pronunciò recentemente a Breslavia rispondendo al brindisi dell'imperatore tedesco. Nicolò II disse che egli si sarebbe mantenuto fedele ai rapporti di amicizia già esistenti fra Russia e Germania.

Invece, sembra per errore di traduzione dal francese — lingua in cui era pronunciato il brindisi — al tedesco, il testo venne così alterato: l'imperatore sarebbe rimasto fedele come suo padre alle tradizioni della politica russa.

Il processo fu intentato in seguito a querela del segretario di Stato barone Marschall.

Le sedute della Camera dei deputati a Vienna si sono rese alquanto interessanti. Fu discusso un progetto di legge per aumentare lo stipendio dei professori universitari, togliendo però loro le tasse che si prendono da ciascun studente.

Si cominciò poi la discussione di un altro importante progetto: quello della tassa sugli affari di borsa.

Udine 6 dicembre 1896.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 5 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Di Rudinì risponde subito alla interrogazione dell'on. Roberto Galli sui fondi pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Risponde ancora alla interrogazione dell'on. Palamenghi Crispi, se sia vero quanto è compreso in certe affermazioni dell'on. Cavallotti.

Risponde anche a due interrogazioni dell'on. Cavallotti che desidera sapere a che punto si trovi l'indagine sull'erogazione dei fondi del terremoto, se e come siasi provveduto agli abusi gravi nel servizio della Consultà Araldica, dopo la scoperta della distrazione dal Tesoro di lire 29.092, proveniente da diritti araldici che invece di versarsi, secondo la legge, al Tesoro, furono sotto un'anteriore amministrazione erogate ad altri usi.

Dichiara che non può rispondere alla interrogazione dell'on. R. Galli, perchè è concepita in termini che non spiegano chiaramente il suo pensiero. Però, a complemento delle notizie date, presenta alcune appendici al resoconto presentato che la completano, fino a tutto novembre 1896.

Spera con ciò di aver soddisfatto l'on. Galli. Se altre informazioni e schiarimenti egli desidera, formuli più chiaramente le sue domande.

All'on. Cavallotti deve far osservare che fin da ieri presentò la relazione sulla gestione dei fondi della Consulta Araldica.

Quanto a ciò che desidera di sapere l'on. Palamenghi, deve dichiarare che le affermazioni dell'on. Cavallotti sono quelle da lui stesso fatte davanti all'altro ramo del Parlamento.

Ma l'on. Palamenghi desidera la prova di quelle affermazioni, ed è perciò che egli ha presentato un particolareggiato resoconto, accompagnato da una diffusa relazione.

Aggiunge che alcuni fondi della Consulta Araldica dovevano essere versati nelle casse del Tesoro.

Non intende però di giudicare dell'impiego dei fondi stessi che i suoi predecessori avranno impiegato nell'interesse dei servizi pubblici, nè solamente circa all'impiego dei fondi della Consulta Araldica.

Egli ha presentato i documenti necessari per far conoscere lo stato delle cose.

Palamenghi Crispi rende omaggio alla lealtà dell'on. Presidente del Consiglio.

Ma un diverso giudizio fu manifestato su ciò dal comm. Astengo nelle sue relazioni. Ora dinanzi alle affermazioni dell'on. Astengo deve fare un po' di storia dei proventi dell'Araldica.

Presenta alla Presidenza della Camera un documento dal quale risulta, che le lire 3500 furono spese dai ministri Crispi, Rudinì e Giolitti press'a poco nelle identiche proporzioni e per servizi attinenti all'Araldica. Il giudizio del senatore Astengo è quindi partigiano.

C'è un'ultima questione relativa all'impiego di lire 1945, fatta da lui stesso come funzionario, prima di essere deputato; ma non è il caso di occuparsene, perchè quella somma fu impiegata per gratificazioni.

Cavallotti crede che sarebbe stato meglio che Di Rudinì avesse pubblicati tutti i documenti. Parla dell'impiego dei fondi per il terremoto.

In quella relazione sono evidentemente provati fatti non solamente irregolari, ma altamente riprovevoli, perchè provano che i fondi della carità sono stati impiegati ben diversamente dall'intenzione degli offerenti. Dimostra la necessità della pubblicazione ufficiale delle relazioni. Il Governo per il primo sentirà ora il dovere di provocare quella pubblicazione, perchè la continuità del Governo non impone la confusione delle colpe.

Galli preferirebbe rispondere, dopo di aver esaminato i documenti presentati.

Anche di Rudinì desidera che si rimetta la discussione a dopo l'esame dei documenti.

Palamenghi Crispi domanda la pubblicazione dei documenti, e la Camera delibera in questo senso.

Si approvano quindi, dopo discussione, tutti gli articoli del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Si inizia poi la discussione sul progetto di legge per le ferrovie economiche, rimandandone poi il seguito.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Di Rudinì sull'ordine del giorno di lunedì levasi la seduta alle 18.

I funerali della contessa Lara

Venerdì ebbero luogo a Roma i funerali della contessa Lara. Il corteo fu modesto: alcune corone di fiori freschi coprivano il feretro. Tenevano i cordoni varii letterati, giornalisti ed artisti.

Giunto ad un certo punto il corteo venne seguito dalla signora Bottini in carrozza.

Al cimitero la Bottini s'inchinò sul feretro e poscia esclamò: « Dalla tomba dirai che mio figlio non fu mai tuo amante, come l'assassino, dopo la tua morte, volle far credere. »

Lo scultore Ezechiel offrì il suo lavoro per un ricordo marmoreo. Una persona ignota si offrì di acquistare l'appartamento abitato dalla defunta, nonchè i mobili ed i gingilli che le appartenevano.

Notizie d'Africa

Per la costa della Somalia

Roma, 6. La r. nave *Volta* ha lasciato Napoli con cinque mitragliere e altro materiale da guerra.

Toccherà Massaua dove imbarcherà 200 ascari e si dirigerà a Mogadiscio.

CASTELLI FRIULANI

ALBANA

Si fu nel 1185 che un Pertoldo di Albana lasciò alla chiesa di S. Maria di Cividale alcuni beni, origine di dissensi fra i Canonici di essa città ed il Patriarca Gotofredo (1). Questa è la più antica memoria che s'abbia di una famiglia intitolatasi dal castello di Albana di cui ora ho preso a parlare. Si viene fino al 1274 senza trovare accennati altri personaggi di questa gente, che ebbe una certa importanza nelle cose del Friuli. Difatti nel suddetto anno si incontra nominato un Gebardo di Traburgo d'Albana che fu nunzio del conte di Gorizia (2). Nulla si sa relativamente all'origine di questa antica famiglia.

Sorgeva il castello di Albana a sud-est di Cividale, sopra l'omonimo paese, alla distanza di detta città di circa 5 miglia. Poscia sparve, e già ci è noto non esisteva più nel 1530, anno in cui presso a poco fu da Jacopo di Mels eretta in suo luogo una casa in forma di castello (3). Dell'antica scomparsa famiglia degli Albana, si ricorda anche un Aincilio di Bernardo, ministeriale del Conte di Gorizia, che nel 1282 vendette ad un certo Quanzone Birbici di Cividale beni e uomini di masnada in Albana. Inoltre si ha cenno di un Leonardo nel 1286 e di un Tibersolo, dieci anni dopo canonico di Trento (4).

(1) Guerra — Otium forojuliense.

(2) Nicoletti — Patriarcato di Raimondo della Torre

(3) Girolamo Porzia — Descrizione del Friuli.

(4) Guerra — Ot. for.

Più tardi, e cioè nel 1319, ad un Ermanno di Traburgo fu confermato il castello o *corte* di Albana dal Conte di Gorizia (1).

Per più anni tace la storia di questo castello e quando la si riprende nel XVI secolo non vi si trova più congiunto il ricordo dell'antica famiglia che ne portò il nome. Nel 1509 questa rocca fu strenuamente difesa dai Mels contro i Veneziani per l'imperatore Massimiliano. Peccato così i tempi facciano male usare di sovente il valore e l'ingegno!

Sia come si voglia, quel ramo dei Waldsee, che discese dai difensori del castello di Albana si denominò Mels-Albana e di questo luogo ricevette investitura dall'imperatore riconoscente (2). Più tardi accrebbero i Mels-Albana i loro feudali possessi con varii benefici in Medea, Chiopris e Mernico.

Adottarono i Mels-Albana uno stemma proprio. Questo è diviso in quattro campi: nel primo sta posta una croce d'argento con cinque soli d'oro su fondo rosso; nel secondo e terzo due teste coronate su spazio d'oro; un covone nel quarto, parimente su fondo d'oro. Sul tutto uno scudetto co' colori dei Waldsee nella metà a sinistra e impalato di azzurro e oro nella destra (3).

Di questi Mels-Albana si ricorda specialmente un Giacomo, cavaliere della chiave d'oro nel 1670; un Nicolò, morto nel 1763, generale dei corazzieri austriaci ed un Giuseppe, letterato, che scrisse due epigrammi in morte di Irene da Spilimbergo (4).

NOAX

Il Ciconi annovera fra i castelli friulani anche quello di *Noax* o *Novaco*, paesello posto presso Rosazzo. Di questo castello, sulla cui esistenza ho dei forti dubbi, non mi fu dato di trovare altre notizie.

Nel 1409 troviamo capitano di Rosazzo un Domenico qm. Bonutti de *Novacco* (5).

Questo piccolo villaggio di Noax era posto sotto la giurisdizione dell'abbazia di Rosazzo. Potrebbe darsi che in certi tempi di torbidi bellicosi gli abati abbiamo qui fatto erigere un qualche propugnacolo di difesa, che certo non ebbe importanza e aspetto di castello.

ROSAZZO

Dominante su larga distesa di colli e pianure, appare al riguardante la badia di Rosazzo, che tuttora, come Madonna del Monte, serba aspetto di feudale castello. Dallo spianato su cui sorge ampiamente spazia lo sguardo, che da lunge si posa sul castello di Udine, più dappresso sugli ameni colli di Buttrio, di Medea, di Santa Caterina, il quale ultimo cela la vista di Cividale. Scrutando le più lontane plaghe dell'orizzonte si scorge la lucente fascia del mare; ai piedi del colle, in una allegra pompa di luce e di colori, stanno adagiati fra le ubertose campagne i villaggi di Corno, Dolegnano, S. Giovanni.

Anticamente questo luogo si chiamava *Rosacis* (nome assai bene conservato nel friulano *Rosaçis*), forse a motivo delle piante di rovi o rose selvatiche, che qui, come a Rosenech, coprivano i fianchi de' colli. Nello stemma abbaziale vediamo poi raffigurata una rosa.

Narra la leggenda che sullo scorcio dell'VIII secolo fra questi colli, allora boscosi, abbia cercato rifugio un eremita, di cui non si fa il nome, sebbene si voglia di origine alemanna, il quale eresse un romitaggio composto di due stanze, l'una per l'abitazione destinata, l'altra per il dormitorio. L'eremita morì in concetto di santità e il povero abituro venne tosto ampliato ed in sua vece sorse un monastero. Nulla sappiamo chi ne fossero i religiosi abitatori. Dopo la metà del X secolo appena comincia nelle fitte tenebre ad aprirsi un pertugio la luce della storia. Sappiamo che verso il 960 qui presero stanza i canonici regolari di S. Agostino, che eressero una chiesa dedicata a S. Pietro (6). Voldarico o Uldarico I, Patriarca d'Aquileja, nel 1085, sostituì agli Agostiniani i Benedettini del quale ordine era stato abate lo stesso Patriarca nel celebre

(1) Nicoletti — Patr. di Pagano.

(2) Crollalanza.

(3) Id.

(4) Id.

(5) Guerra — op. cit.

(6) Anticamente si dava il nome di canonici a certi religiosi, che si ritiravano a vita solitaria — *clerici monaci*.

monastero di S. Gallo in Isvizzera. Voldarico condusse seco alcuni monaci che allogò a Rosazzo.

Prima di questo fatto una decina d'anni circa, il Patriarca Enrico aveva accresciuti gli edifici, a cui difesa aveva erette alcune fortificazioni. Dobbiamo da questo fatto dunque incominciare a riguardare questo luogo come rocca atta alla difesa come all'offesa. Più tardi si fa cenno dagli storici, oltre che della badia, di un annesso castello posto sotto la giurisdizione dell'abate.

A mantenere difeso e provvisto di armati questo castello era obbligata la Comunità di Cividale. Questa cosa ebbe principio nel XIV secolo. Man mano la Comunità suddetta andò convertendo l'obbligo in assoluta padronanza, tanto che ebbe più volta a sostenere per questo motivo serî litigi coi Patriarchi.

Ed ora riportiamo i principali fatti registrati dalla storia relativamente a Rosazzo.

Nel 1200, non lunge dalla badia, e da questa dipendente, sorse, dedicato a S. Egidio, un ospitale per i lebbrosi. Più tardi, e cioè nel 1286, dall'abate Corrado fu restaurata l'abbazia, che novellamente venne abbellita ed ampliata sette anni dopo (1) da Giovanni I, altro abate, che si dice l'abbia quasi a nuovo ridotta.

Ne' cinque anni decorsi dal 1380 al 1385, troviamo in serio contrasto gli abati Leonardo e Carlo, che si disputano la prelatura.

Già a questo tempo ingerenza non poca, nelle cose di Rosazzo aveva la Comunità di Cividale. Pochi anni appresso, e cioè nel 1391, fu deposto da Papa Bonifacio IX l'abate Jacopo di Perosa. L'abazia fu data al cardinale Pileo di Prata, uomo d'ingegno non comune, che ebbe il soprannome di *cardinale dei tre cappelli*, ed ecco il perchè. Eletto cardinale da Papa Urbano VI, gli si ribellò e passò dalla parte dell'Antipapa Clemente VII; poscia si riconciliò colla Chiesa Romana e da Bonifacio IX fu fatto nuovamente cardinale, ed era questa la terza volta che veniva assunto a tale ufficio, giacchè anche l'antipapa Clemente lo aveva insignito del cardinalizio cappello.

Al prossimo sabato la continuazione e la fine di *Rosazzo* ed il castello di *Gramogliano*.

Udine, 2 dicembre 1896.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Altri collocano questa restaurazione nel 1305.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Elettori modello

Strada di Volpins

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi ebbero luogo anche qui le elezioni commerciali. Tutti sanno che Tarcento è uno tra i paesi ove grande è il numero dei commercianti; ma è anche vero che commercianti o no i tarcentini non sfuggono al difetto degli altri italiani: all'apatia per ciò che tocca alla cosa pubblica.

Non vi meravigliate adunque se vi dirò che alle elezioni odierne presero parte elettori numero........ *zero*.

Aspetto ancora qualche giorno per vedere se si intende provvedere all'attuale selciato di Volpins in via provvisoria: perchè resa quasi impraticabile la strada principale d'accesso a Tarcento. Finora nulla per essa si è fatto.

fe fe

DA REMANZACCO

Denuncia di un ingentissimo furto

Il sindaco di questo comune denunciò Giacomo Croatto di Orzano, perchè venne colto nel fondo delle suore della Provvidenza, mentre rubava foglia di gelso per un valore di.... **quaranta centesimi!**

DA S. PIETRO AL NATISONE

Ragazzo accoltellatore

Il 2 corr. venne arrestato il ragazzo Giuseppe Vergolini perchè momenti prima, nella frazione di S. Quirino, aveva colpito con una ronca Mario Stanig, producendogli delle ferite guaribili in quindici giorni.

Il Vergolin confessò il suo fallo ed oggi venne posto in libertà provvisoria.

DA CAVASSO NUOVO
Due piccioni ad una fava

Ci scrivono in data 5:

(Raut) In una sala della nuova trattoria che si aprirà qui a Cavasso fra brevissimo tempo, ebbe luogo ieri sera un lautissimo banchetto

L'egregio sig Sindaco Ardit che è quel gran amicone che sanno quanti lo possono avvicinare, così volle dare il suo saluto al direttore didattico Pesante, che ora lascia questi paesi perchè circostanze speciali lo hanno chiamatò alla scuola di Spilimbergo, dove poco tempo fa ebbe la nomina.

Il banchetto incominciato alle 6 pom. di ieri, durò sino alle tre di questa mane; erano quattordici i convitati ed era taliarco il dottore Sina di Maniago; la nota gaia non venne mai meno a sè stessa, e tutti sostennero una parte più o meno interessante, perchè tutti più o meno avevano con sè una buona dose di buon umore, nè alcuno sdegnava compiacersi delle buone grazie di San Quintino.

Ad una certa ora si propose di approfittare dell'occasione della presenza di tanti amici per dare il nome alla trattoria, e dopo brevissima discussione si passò ai voti ed ebbe la maggioranza la propósta Ardit; così ieri si fece anche il battesimo.

Qaando l'allegria venne al colmo e le Estensi bottiglie producevano i loro strani umoristici effetti, tutti volevano brindare ed augurare, mentre quella cara persona che è il Sindaco, restava pienamente soddisfatta, e l'amico Pesante si sentiva vieppiù crescere la commozione; io però auguro a quest'ultimo, che in tale specie di commozione possa egli trovarsi spessissimo, come in quella che fa provare all'uomo la più grande delle soddisfazioni, cioè di vedersi compreso ed amato da tutti.

DA SAN GIOVANNI DI MANZANO
A proposito della scuola di Villanova dei Judri

Il *Forumjuli* di Cividale scrive in aggiunta a quanto comparve sui giornali udinesi:

« Sappiamo però che, in seguito ad un sopraluogo, ieri praticato a Villanova, dall'Ispettore scolastico, fu trovata, pel corrente anno, una stanza *tollerabile*, ed è quindi scongiurato il pericolo e il disdoro di vedere i nostri fanciulli frequentare le scuole dell'Austria.

Ma questa è una misura tutt'affatto provvisoria: spetta adesso all'autorità amministrativa ed al municipio di S. Giovanni di provvedere di buon accordo allo scopo di far nella prossima primavera erigere il nuovo edificio scolastico a Villanova, frazione non meno importante di Medeuzza, che ne è già fornita da tre anni.

E' questione di giustizia distributiva».

DA PORDENNOE
Un giovane premiato alla R. Scuola di viticoltura di Alba.

Un giovane nostro concittadino che si fa onore è il ventenne Angelo Vicenzini fu Luigi, allievo della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Alba, nel Piemonte. Negli esami finali che ebbero luogo lo scorso mese, su 19 candidati egli riescì il primo e fu licenziato con 90 punti su 100.

Al bravo Vicenzini non mancarono vantaggiose offerte di collocamento in primarie aziende, ma non potè per ora accettarle essendo chiamato a soddisfare agli obblighi di leva.

DA CARLINO
Oltraggi al segretario

Cicutto Antonio, segretario comunale di Carlino, nell'esercizio delle sue funzioni, venne ingiuriato da certo Stradolini Leone con bassi e triviali epiteti.

DALLA CARNIA
Scoperta di una miniera di carbon fossile

Tal Gio. Batta Moro operaio di Cercivento, lavorando in questi giorni nelle vicinanze di Zovello, e precisamente nella località denominata *Giai*, alla destra del torrente Cladegua, rinvenne con grande sorpresa, ad una certa profondità del sottosuolo, i principii di una grossa vena di carbon fossile allo stato terziario. Il carbone è lucente, perfettamente buono, e atto alla combustione: è solo il caso che la vena continui e che le pratiche della ricerca non debbano limitarsi a cose puerili.

Intanto il Moro chiese alle autorità competenti il permesso di lavorare per le cognizioni relative, e queste — dietro parere del brigadiere forestale, di stanza ad Arta, ed espressamente inviato nel luogo della scoperta — gli concessero il periodo di otto mesi di lavoro.

DA FAEDIS
Cercate la donna

Per gelosia di donne, certo Cerneaz Valentino, pendendo in vista le difese del proprio figlio, vibrò una legnata a Burlini Luigi, fratturandosi la nona costola, riportando lesione guaribile in 22 giorni circa, salvo complicazioni.

DA NIMIS
Furto qualificato

I soliti ignoti, mediante chiave falsa penetrati nel negozio di Milano Camillo, da un cassetto aperto rubarono a suo danno la somma di L. 14 in biglietti di banca.

DAL CONFINE ORIENTALE
Il Podestà di Pirano processato per un brindisi

La Procura di Stato ha avviato procedura penale contro il patriota istriano avv. Fragiacomo, podestà di Pirano accusandolo di aver pronunciato nell'agosto scorso al banchetto offerto dal Municipio di Pirano alle rappresentanze dell'Istria, di Trieste e di Venezia intervenute all'inagurazione del monumento a Tartini, un brindisi di sapore irredentista.

Il giudice istruttore interrogò parecchie personalità fra cui alcuni giornalisti che presero parte a quel banchetto.

La notizia del processo intentato all'avv. Fragiacomo produsse viva impressione.

Generalmente però si ritiene che non avrà seguito, poichè il podestà di Pirano, nel salutare il conte Valier, rappresentante ufficiale di Venezia, si limitò a ricordare i vincoli storici che legano le due città marinare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 7. Ore 8 — Termometro 7.2
Minima aperto notte 5.6 — Barometro 737.
Stato atmosferico: burrascoro
Vento: SW. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 9.4 Minima 4.8
Media 6.43 Acqua caduta mm. 35 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.36	Leva ore	10.24
Passa al meridiano	11 58.29	Tramonta	19.10
Tramonta	16 22	Età giorni	3.

I nostri deputati

Parecchi onorevoli della Deputazione Veneta, fra i quali primo l'on. *Morpurgo*, che ne fu l'iniziatore, seguiti quindi da alcuni della deputazione piemontese si sono fatti promotori di una riunione per provvedere agli studi riguardanti la restituzione del dazio sullo zucchero destinato ad uso agricolo. Sappiamo che questa proposta incontra molto favore e ottiene numerose adesioni di deputati di tutte le regioni.

I deputati Rizzo, Schiratti, Gemma, *Morpurgo*, Cremonesi, Bertolini, Santini, Cerutti furono nominati commissarii per riferire sulla Convenzione fra l'Italia e l'Austria per l'assistenza dei malati poveri in Austria e nelle provincie venete e mantovane.

I nostri senatori

L'on. senatore co. comm. Antonino di Prampero fu nominato segretario del III ufficio del quale è presidente il senatore Alfieri e vicepresidente il senatore Majorana Ca'atabiano.

I senatori comm. dott. G. L. Pecile e comm. Pietro Ellero fanno parte dell'ufficio V.

Il senatore comm. Alberto Cavalletto, che per molte legislature rappresentò il collegio di Pordenone, fa parte dell'ufficio IV.

L'on. senatore di Prampero fu relatore delle commissioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sopra la nomina dei sigg. Ruffo Bagnara principe Fabrizio, Strozzi principe Piero, Trivulzio principe Giangiacomo e Emo Capodilista conte Antonio.

Le nomine furono convalidate.

Collegio dei ragionieri del Friuli

Alla presenza di numerosi intervenuti si esaurì ieri la discussione dello statuto di questa nuova società, c e si propone di rivendicare al ragioniere coi mezzi legali quei diritti che in oggi gli sono usurpati dal primo venuto.

La nomina delle cariche sociali fu rimandata alla seconda domenica di gennaio, allo scopo di evitare una doppia votazione.

L'assemblea poi officiò il Comitato promotore a rimanere in carica sino a tale epoca.

Elezioni commerciali

Ieri ebbero luogo le elezioni per la Camera di Commercio ed Arti.

Nelle due sezioni di Udine sono iscritti 826 elettori.

Ecco il risultato:

Masciadri Antonio 93, Orter Francesco 91, Spezzotti Gio. Batta 87, Muzzatti Girolamo 80, Volpe Marco 76, Morpurgo Elio 75, Faelli Antonio 75, Bardusco Luigi 74, Volpe dott. Emilio 55, Lacchin Giuseppe 45, De Paciani ing. Ernesto 42, Moro Pietro 41.

Tricesimo

Bardusco 19, Masciadri 19, Morpurgo 19, Muzzati 17, Orter 16, Volpe comm. Marco 16, Spezzotti 15, Faelli 14, Moro 14, Lacchin 13, Paciani 3.

Il portfoglio

di fotografie di città, paesaggi e pitture celebri di tutto il mondo annunciate in vendita dai giornali l'*Adriatico*, il *Secolo* e la *Tribuna* trovasi in vendita dal rappresentante esclusivo di detti giornali sig. *Achille Moretti — Emporio Giornali Udine.*

Nomina

In questi giorni il laureando in Scienze naturali sig. Arrigo Lorenzi venne nominato assistente onorario dell'illustre G. Canestrini, professore di zoologia ed anatomia comparata alla Università di Padova. All'egregio giovane concittadino le nostre congratulazioni e gli auguri che nel vasto campo della scienza gli sorrida quell'avvenire, di cui il suo ingegno e il suo sapere lo rendono meritevole.

Quando comincerà il secolo XX?
Quetione risolta

La questione dell'incominciamento del secolo XX viene ora discussa da molte persone e con molto calore.

La discussione ferve anche nella nostra città e nella provincia.

Ora però la grande questione dovrebbe essere risolta.

L'Accademia delle scienze di Parigi ha deciso che il ventesimo secolo della nostra êra comincerà nel 1901 e non nel 1900.

La questione era stata posta alla dotta assemblea da un socio corrispondente, che invocava dei documenti secondo cui Goethe, Luigi XIV, Victor Hugo, ecc., avrebbero dichiarato che il secolo decimonono doveva cominciare nel 1800.

Malgrado queste autorità, l'Accademia seguì il ragionamento di Bertrand, il quale osservò che non essendoci stata al principio dell'êra volgare l'annata zero, il primo anno dell'êra fu l'anno 1; dunque anche il prossimo secolo deve cominciare nel 1901 e, naturalmente, al 1 gennaio.

L'agenzia generale della « FONDIARIA »

Compagnia italiana di Assicurazione Incendio, Vita e Casi fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco n. 11* casa Pagani.

Udine 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani

Tessitrice che si ferisce

Verso le ore 15.30 di sabato certa De Sabata Catterina d'anni 16 da Udine, abitante fuori porta Poscolle, lavorando del suo mestiere di tessitrice, mise disgraziatamente la mano nell'ingranaggio, riportando una ferita lacerocontusa, giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Corsa sfrenata
Perchè non si rispettano i regolamenti?

Ci scrivono:

Sabato verso le 13.20, per la via Poscolle transitava un carro, con relativo cavallo, carico di casse di uova, diretto alla stazione ferroviaria.

Il bollente guidatore, coadiuvato da due o tre altre persone spingeva il destriero a tutta carriera, e in questo modo da via Poscolle voltò in via del Sale, e poi procedette per piazza Garibaldi e via Cussignacco, ecc. ecc.

Numerosi cittadini, impauriti, guardavano fissi quella corsa precipitosa, e temevano che il cavallo desse di momento in momento con la testa nel muro di qualche casa, o gettasse a terra qualche passante. Tutti si chiedevano perchè non si facciano rispettare i regolamenti che impongono la corsa moderata nell'interno della città; ma.... di vigili o guardie di città non v'era nemmeno l'ombra. E sì che starebbe tanto bene far pagare una buona multa a certi temerari che la pretendono a padroni del mondo!

Del resto anche pel caso di sabato la P. S. o la vigilanza urbana dovrebbero indagare chi sia quel famoso guidatore per infliggergli una buona multa.

Al fatto erano presenti moltissimi testimoni, specialmente in piazza Garibaldi, dove il cavallo veniva per un momento fermato (forse in causa della rottura di qualche parte del finimento) e quindi rimesso a gran carriera.

(Segue la firma)

Per i testimoni

della banda cattolica di Gemona, venne emessa un'ordinanza della Corte d'Appello colla quale viene loro accordata la libertà provvisoria.

Per l'Albero di Natale

Presso la sottoscritta Ditta si trovano *candele, porta candele* e *guarnizioni* per l'**Albero di Natale**.

Fratelli Dorta

Appartamento d'affittare

in via Brenari 25, disponibile subito

Rivolgersi dal proprietario al n. 27 della stessa via.

Feriti medicati all'Ospedale

Venne medicato a quest'ospedale il ragazzo Pietro Quattoli di anni 9 per ferita lacero contusa alla regione della seconda falange del pollice, riportata accidentalmente. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

—

Venne pure medicata certa Taboga Giovanna d'anni 70, perchè riportò una frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Carte importanti

furono perdute sabato sera percorrendo le vie della città.

Chi le ha trovate e le porterà al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Accademia di suggestione

Domani sera la famiglia Mangiuncaldi darà un corso di interessanti esperimenti di suggestione.

La famiglia Mangiuncaldi fu già a Cividale dove il pubblico sulle prime incredulo, dovette inchinarsi alla verità di questi esperimenti, che si rinnovarono più volte con bella varietà e con esito felicissimo sopra soggetti che si presentarono increduli o intenzionati a resistere ad ogni stimolo suggestivo.

Onde spiegare meglio ciò che la famiglia Mangiuncaldi presenterà al pubblico in fatto di suggestioni, togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

« Per i suoi esperimenti il Mangiuncaldi scelse cinque persone fra il pubblico e le collocò come *medii* su delle sedie dinanzi al podio.

« Fra quei *medii* due specialmente si dimostrarono eccellenti, ed erano i signori conte Delmestri e Guidi Ferruccio; tutti e due si dimostrarono accessibilissimi all'azione ipnotica, ma specialmente il secondo.

« Il Mangiuncaldi incominciò dagli esperimenti più semplici e passò fino ai più complicati. Fece cioè irrigidire gli occhi, impedire alla bocca di chiudersi, addormentare e risvegliare a volontà, camminare su di una fune e sentirne tutti gli ondulamenti, mentre invece il soggetto camminava placidamente sul pavimento della sala, ecc.

« Tutte cose che raggiunsero pienamente lo scopo di convincere gli spettatori fin dove può spingere la suggestione della volontà di un uomo sull'uomo e come si può nel sonno ipnotico condurlo a qualunque azione pericolosa, eroica o malvagia.

« Il Mangiuncaldi dopo ogni esperimento fu molto applaudito. »

Teatro Nazionale

Domani 8 dicembre

Serata straordinaria

a totale beneficio della famiglia dell'artista drammatico Cesare Turati

Si rapresenterà:

Il Cieco Mendicante della Madonna.

---

10 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Il desiderio di far una grata sorpresa era stato giustissimo e caro, però.... prevaleva troppo il goffo, il pesante; mancava il fine gusto dell'artefice; si vedeva, dicevano, che avea lavorato il mestierante, non l'artista.

Anche del progetto del prossimo trasferimento in città non si voleva sentirne discorrer più. Quando mai ciò avvenisse si sarebbe dovuto scegliere un centro più vasto. Non per nulla erano venuti direttamente da Parigi, senza far sosta in alcuna delle più importanti città dell'alta Italia; si erano detti, che i ricordi della gran vita della capitale francese, così vivi, ne avrebbero intralciata la scelta. Per farla, aspettavano di poter giudicare senza prevenzioni e senza quel confronto pelle memorie tanto prossime.

Intanto si passerebbe alla villa; preferibile dimora sempre, perchè in campagna non possono attecchire le ridicole esigenze, che trovano un terreno propizio nella meschina vita delle città di provincia, che consideravano ormai come altrettanti paesucoli; — e poi, la villa di Camillo, almeno per le descrizioni incomplete avute nei confidenziali colloqui, era considerata dalla Giulia un luogo più adatto, anche pella stagione che correva, a quella sua nuova esistenza fastosa della quale intravedea i contorni e le delizie. Camillo poi la desiderava più che mai; quivi sarebbe tornato alle predilette sue occupazioni, e ai suoi cavalli. Anche Giulia s'era fissa in mente una grande idea, che alla villa solo potea realizzare; farsi colla paziente istruzione un'ardita amazzone.

Avea sentito ormai parlar tanto di cavalli ne avea veduti tanti nelle famose corse di primavera, il marito decantava con tanto calore la voluttà dei galoppi vertiginosi, dei salti degli ostacoli, delle delizie di una passeggiata interrotta quando a quando da qualche breve tratto di corsa, che la fantasia di Giulia se n'era accesa così, da aver perfino fatto l'acquisto a Parigi delle toelette indispensabili. Tanto n'era infervorata di quest'idea, che in un di quei confidenziali accessi di festosità, nè quali si pregustano con un fervido lavoro di fantasia le compiacenze di fatti avvenire, avea detto al dottor Argenidi:

— Quando verrò a cavallo dalla villa a visitarti dovrai confessare che sarò ancor più ammirabile.

— Ma che ti frulla ora pel capo? Che proprio il matrimonio sia stata la causa prossima, che ti ha fatto dar di volta al cervello?

— Grazie del gentile complimento; ti compatisco perchè l'età, le abitudini esercitano un gran potere su noi; ma io....

— Tu hai da badare, e ora parlo come medico, che delle esercitazioni nuove e faticanti non abbiano a compromettere l'avvenire della vostra felicità. Puoi goderla la vita in mille altri modi; potrai in altri tempi realizzar anche queste smanie di diventar un ammirabile cavallerizza. Per ora trovo vero dover mio di disapprovarle.

— Vuoi che Camillo m'abbia comperato un bel sauro, perchè lo lasci poltrire nella stalla? Che io mi sia tanto affacendata pelle mie toelette per lasciarle dimenticate nell'istessa cassa, che me le porterà da Parigi? Aggiungi che mi eserciterò nel parco della villa fra i consigli, gli ammaestramenti di Camillo, dei due fratelli i conti Del Baldo, che villeggiano a breve distanza da noi, e l'assistenza del nostro cavallerizzo: un insieme che offrirà argomenti di divertimento.

— Tutte belle felicità lo capisco; ma fuori di posto, perchè nel tuo caso più che alle soddisfazioni della vanità deve curarsi il vero bene.

Donna Ginevra, anche se convinta delle sane ragioni del marito, che s'era opposto alle idee della figlia sua, colla solita gravità si interpose:

— Se l'esercizio sarà regolato da temperanza non credo che abbia a recarle danno. Hai ragione per altro a divertirti; ne possiedi i modi e tutte le possibili agevolezze, tanto più se vengono alla vostra villa anche i conti Del Baldo. Ma come li conosci? non ce ne hai finora tenuto parola, e pare invece...

— Ci trovammo a Parigi, essendo già antecedentemente d'intesa con Camillo, e in que' giorni che vi si trattennero si fe' vita assieme. Il più giovane è un simpaticissimo cavaliere, e lo preferisco al maggior fratello. Furono essi che adoperando i più validi argomenti ci astrinsero a promettere di recarci in campagna, subito dopo il ritorno; e parola data va mantenuta.

— Me ne duole sai che tu abbi a lasciarci, e più ancora che sia tramontato così d'un tratto il progetto di mettervi qui, accanto a noi. Lo accarezzavo come un bel sogno questa vostra idea di avervi daccanto. Già tu devi averlo indovinato il mio dolore; — e lo dico ora, perchè sei qui sola; — ma se la villa t'attira colle sue delizie, colla compagnia di persone cognite e care, e colle soddisfazioni desiderate, allora....

— La villa non è tanto lontana, e colà puoi calcolare d'essere in casa tua, in mezzo alla tua famiglia. Se porteremo poi la nostra residenza altrove, non è per questo che ci si abbia detto addio per sempre ha come si fa a vivere in questa angusta cittadina? Lo dicono sempre anche i Del Baldo. Del resto non amareggiarti; non vuoi che tornino a rinnovarsi delle epoche nelle quali si sarà tutti uniti attorno a te?

(Continua)

del Carmine di Udine, ovvero *La piazza di via Villalta*, Dramma popolare in 5 atti di Cesare Turati (autore del *De 'itto d'una Santa*).

—

Un truch di gnove date, farsa in dialetto friulano dell'avv. F. Leitemburg.

—

Accademia di Prestidigitazione del tanto applaudito sig. Ricciotti Rassi.

—

Si presteranno gentilmente i dilettanti udinesi.

CORTE D'ASSISE

IL PROCESSO del parricida

Seguito dell'udienza del 4 dicembre

Difesa dell'avv. Driussi

Ha la parola il giovane e valente avvocato Driussi.

Comincia col dire che egli in questo processo non è venuto come difensore, chè troppo grave fardello sarebbe per lui, ma come aiutante maggiore in 2 dall'egregio avv. Girardini.

Lamenta la soppressione di molti testi, i quali potevano deporre in favore del Cirillo.

Stimmatizza la condotta del teste cappellano, perchè si astenne dal dire molte cose e importantissime.

Descrive poi il carattere dell'Andrea Melchior, avido solo di accumular denaro e dedito completamente all' incremento della sua azienda

Narra delle diverse truffe che commise l'Andrea a danno di molti.

Si diffonde molto sui mali trattamenti dell'Andrea Melchior verso il Cirillo, maltrattamenti ingiustificati, e derivanti dal matrimonio di quest'ultimo con la Burelli, malvista dal padre.

Biasima il padre perchè aspettò a cacciar via il Cirillo di casa a S. Martino, epoca in cui hanno termine i lavori della campagna perchè sopraggiunge l' inverno.

In segreto accrebbe di molto la persecuzione dei fratelli del Cirillo, massima dello Spiridione, il più accanito contro quest'ultimo.

L'unica colpa da attribuirsi al Cirillo è il fatto dal 4 settembre, in cui venne sorpreso dei fratelli ad asportar del vino dalla cantina, ed essi per farlo cadere in trappola e sfogare il loro odio su di lui lo volevano consegnare ai carabinieri, ma ebbe tempo di fuggire.

Biasima molto il padre perchè abitando a 200 metri circa dalla casa del Cirillo, doveva conoscere la sua miseria, ma' mai si curò di portare alcun soccorso al figlio; tanto che il teste Vanutti dovette recarsi dal padre e implorare grazie pel Cirillo, il quale, se ebbe il campo, lo dovette all' intercessione del teste Zilli che fece conoscere al padre come il Cirillo per legge avesse diritto a questa cessione.

Parla anche del rifiuto di garanzia o di prestito pel Cirillo onde affittare l'osteria di Villalta.

Termina con altre considerazioni a vantaggio dell'accusato.

L'udienza è tolta alle 17.30.

—

Ci congratuliamo con il giovane avvocato Driussi, il quale, in un processo importantissimo come questo, diede prova evidente della sua valentia e facondia.

Udienza del 5 dicembre 1896

Difesa dall'avv. Girardini

Comincia col dire che rinviò il processo perchè sapeva che il Cirillo era ammalato di mente, e che desiderò di farlo visitare dai psichiatri che rimasero colpiti dal disordine del corpo del Cirillo, che preannunciava quello della coscienza. Il Cirillo fu tratto al male per i mali trattamenti del padre.

Rammenta il fatto dell'usura esercitata dall'Andrea, che rivelano, l' indole dell'opera continuata con crudeltà e la cacciata dalla casa paterna che lo costrinse ad andare ad abitare in un tugurio ed ivi intraprendere un compito superiore alle sue forze, ma il frutto del suo lavoro è la malattia della corea, che si accoppia alla mente e diventa pazzo e furioso, cose che gli impedirranno sempre di lavorare.

Dice che nessuno in paese potè mai dire male del Cirillo e se rubò qualche cosa al proprio padre lo fece perchè era da lui che doveva arrivare il sussidio alle urgenti ed indeclinabili necessità. Il padre fece male a non riprendere il Cirillo quando rubò la prima volta ed allora, invece di cacciarlo, doveva recargli soccorso.

E' persuaso che se al posto della matrigna ci fosse stata la madre vera del Cirillo, egli non sarebbe giunto a quel passo estremo, perchè la pietà materna avrebbe interrotta la serie delle sue sventure.

Il Cirillo dopo tante sventure non poteva essere quello che era prima di ammogliarsi, perchè attrofizzato negli affetti, caduto nelle forze dell'anima.

Legge quindi alcuni brani della perizia dei pschiatri di Reggio Emilia i quali affermarono che la sua vita sarebbe trascorsa tranquilla, senza le circostanze che l'ambiente interno ed esterno gli resero ostili e dannose, e gli lasciarono una invincibile acerbità di carattere.

Allora finse di intimidire il vecchio, ma a nulla valendo le sue suppliche e minacce rinacque in lui più forte e gagliardo l'odio che si palesa con luce sinistra, ed in quel parossismo compie il misfatto.

L'egregio e valente difensore conclude, domandando che sia esclusa la premeditazione nel Cirillo e che sia ammessa la semi-irresponsabilità e la provocazione grave.

Seduta pomeridiana

LA SENTENZA

Ore 13 — Il Presidente fa il riassunto della causa e dà lettura dei quesiti ai quali dovranno rispondere i giurati.

Dopo 20 minuti, questi rientrano in sala con il loro verdetto, col quale ritennero responsabile il Melchior di omicidio con rapina, ammessa la provocazione e concesse le circostanze attenuanti.

In seguito a questo il P. M. domanda pel Cirillo Melchior la pena di anni 30 di reclusione, e altri accessori di legge.

Il Presidente dà lettura della sentenza che condanna Cirillo Melchior alla pena di **anni 30 di reclusione** diminuita di 3 mesi in forza dell'amnistia, *a 10 anni di sorveglianza speciale*, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici alle spese processuali ed accessori di legge.

L'ultimo processo Falso, peculato e favoreggiamento

Subito dopo si costituì il giurì per l'ultimo processo della sessione contro Andrigo Giuseppe fu Gaspare, nato e domiciliato a S. Quirino, d'anni 40, già portalettere rurale, accusato di 10 falsi e peculati, e Grandis Antonio fu Giuseppe d'anni 46, sindaco di S. Qurino, accusato di favoreggiamento.

Il dibattimento comincierà mercoledì alle 10.30.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 29 nov. al 5 dic.

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	14
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	—	»	—
		—		—

Totale maschi 13 femmine 16 — 29

MORTI A DOMICILIO

Teresa Piutti-Galliussi fu Giacomo d'anni 74 casalinga — Giovanni Peresani di Antonio di giorni 14 — Teresa Valentinelli fu Giuseppe d'anni 41 suora di carità — Gerardo Masetti di mesi 2 — Annibale D'Orlando fu Antonio d'anni 28 negoziante — Lucia Vicario di Sebastiano d'anni 5 — Laura Lardini di Gio-Batta d'anni 5 — Luigi Rizzi di Antonio di giorni 15 — Antonio Toffolutti fu Santo d'anni 78 agricoltore — Maria Schiffo di Antonio d'anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Peresani fu Giovanni d'anni 81 sarto — Luigia Vicario-Cometti fu Girolamo d'anni 77 casalinga — Rosa Brazzoni-Buzzi fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Virginia De Faccio-Macor di Gio. Batta d'anni 39 serva — Maria Peressotti-Hesler fu Domenico d'anni 73 casalinga — Giovanni De Zorzi fu Osualdo d'anni 51 agricoltore — Giuseppe Coloricchio fu Pier Antonio d'anni 72 libraio — Teresa Simonetti Marani fu Girolamo d'anni 62 casalinga — Elisabetta Passudetti-Don fu Giacomo d'anni 81 casalinga.

Totale 19

dei quali 1 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Pietro Braida agricoltore con Laura Romanelli casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Moretti tintore con Giuditta Gremese setaiuola — Lorenzino Fanfani agente di commercio con Giuseppa Santi civile.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 50 (anno IV) del 23 dicembre 1896.

LOTTO - Estrazione del 5 dicembre					
Venezia	28	75	25	15	69
Bari	89	79	65	26	74
Firenze	73	90	83	86	12
Milano	78	9	60	62	72
Napoli	52	51	19	55	35
Palermo	34	47	90	71	67
Roma	11	27	43	70	71
Torino	48	8	37	72	76

« Gli dei rapiscono giovani i migliori. »
S MONDE

Nella piena esuberante e sana vigoria della giovinezza, quando sposo da pochi mesi lo allietavano le dolci cure di una compagna buona e gentile e l' inconscio sorriso di una tenera vita, nella letizia serena di una esistenza di intimi affetti e di intelligente lavoro,

l'avv. EUGENIO BLASUTIGH

R. Pretore a Coreggio

è stato colpito da improvviso, rapido, fatale malore ed in pochi giorni tolto all'affetto dei suoi cari, all'estimazione di quanti, conoscendolo, ne apprezzavano le virtù dell'animo gentile e della colta mente.

Un brillante avvenire lo attendeva, chè egli era intellettualmente un valore e moralmente una benefica forza, ed ora quella luce di intelletto è spenta, quella caloria di bene è distrutta!

Ai suoi desolati parenti ed in ispecie alla Sua povera buona Signora, ed agli egregi suoceri signora Angelina e sig. Giuseppe Manzini mandiamo l'espressione sincera del nostro compianto.

La Redazione

Biagio Moro e figli, affranti dal dolore, partecipano l' improvvisa perdita avvenuta, questa mattina alle ore 7 e mezzo, della loro adorata rispettiva moglie e madre

GIULIA QUAGLIA MORO

Una prece

Cividale 6 dicembre 1896.

I funerali seguirono oggi lunedì alle ore 10 ant.

—

Al marito ed ai figli dell'ottima signora *Giulia Quaglia-Moro* mandiamo sincere condoglianze per la irreparabile perdita della loro rispettiva moglie e madre.

La Redazione

Da Verona ci giunge la dolorosa notizia della morte avvenuta ieri in quella città del nostro giovane concittadino

Dott. ARTURO FIAPPO

che lasciò questa vita a soli 28 anni!

Il dott. *Fiappo* era ammalato da lungo tempo e a nulla valsero le più assidue cure.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Telegrammi

I documenti sui fondi per i danni del terremoto

Roma, 9. I documenti presentati dall'on. Rudinì, e dei quali fu votata la pubblicazione, sono 11, allegati alla relazione già pubblicata sui fondi del terremoti.

Il primo allegato è relativo alle 8000 lire consegnate dal prefetto di Reggio ad una persona recante lettere di Crispi. E' una dichiarazione degli impiegati di prefettura. Essa aggiunge questa circostanza nuova, che la persona non era di Reggio, nè della provincia, ma sembrava siciliana, e questo delle 8000 lire è il fatto grave, notevole.

Il secondo allegato è un rapporto del colonnello del genio, Chiarle, e riguarda la distribuzione dei sussidi fatta dal Municipio di Seminara.

Egli afferma che lire 3020 furono distribuite fra 35 persone, delle quali appena quattro indigenti. Parecchie erano agiate, alcune addirittura ricche. Lire 200 furono date al fratello del Sindaco; 169 lire furono spese per telegrammi forse non tutti riguardanti il terremoto; 60 spese per la Commissione recatasi dal prefetto; 400 furono date al fratello dell'arcidiacono morto sotto le rovine, ma la cui famiglia era agiata, mentre gli altri pativano freddo e fame.

Altri allegati riguardano la distribuzione nel comune di Oppido!

Gli ultimi allegati contengono altri commenti contro il sotto-prefetto di Palmi (attualmente consigliere di Prefettura a Roma) per la distribuzione partigiana dei sussidi.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 5 dicembre 1896

Granoturco	da L.	9.60	a	11.40	all'ett.
Frumento	»	18.10	a	—.—	»
Segala nuova	»	12.—	a	12.40	»
Fagiuoli di pianura		16.—	a	18.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	26.—	a	33.—	»
Sorgorosso	»	5.80	a	6.—	»
Lupini	»	5.—	a	—.—	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L.	2.10	a	2.25	al chilo
Uova	»	1.14	a	1.20	alla dozzina
Pomi di terra	»	5.—	a	6.00	al chil.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.50	5.80	6.50	6.80
» » II	»	4.80	5.25	5.70	6.25
Fieno della bassa I	L.	4.35	4.60	5.35	5.60
» » II	»	3.80	4.10	4.80	5.10
Paglia da lettiera	»	2.90	3.60	3.40	4.10
Legna tagliate	»	2.09	2.24	2.45	2.60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	7.15	7.40	7.75	8.—
» » II	»	6.65	6.90	7.25	7.50

POLLERIE

		peso vivo			
Galline	L.	1.00	a	1.10	al chilog.
Capponi	»	1.15	a	1.20	»
Polli	»	1.15	a	1.20	»
» d' India maschi	»	0.85	a	1.—	»
» » femmine	»	1.—	a	1.10	»
Anitre	»	0.85	a	0.90	»
Oche	»	0.75	a	0.85	»

Bollettino di Borsa

Udine, 7 dicembre 1896.

	5 dic	7 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	96.25	97.27
» fine mese	97.27	97.37
detta 4 1/2 »	102.95	103.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300.—	300.—
» Italiane 3 %	292.50	292.—
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	763.—	755.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	269.—	267.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	667.—	665.—
» » Mediterranee	514.—	512.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.55	104.65
Germania »	129.55	129.50
Londra	26.34	26.41
Austria - Banconote	2.19.25	2.19.50
Corone in oro	1.09.—	1.09.—
Napoleoni	20.95	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.20	93.45
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 dicembre a **104.67**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.